Scheda di sicurezza
ESICAL INTOTHERM
Scheda di sicurezza del 23/10/2023 revisione 3

Attenzione: la numerazione è ripartita da 1.

SEZIONE 1: identificazione della sostanza/miscela e della società/impresa

1.1. Identificatore del prodotto

Identificazione della miscela: Esical intotherm

Nome commerciale: ESICAL INTOTHERM

1.2. Usi identificati pertinenti della sostanza o della miscela e usi sconsigliati

Uso raccomandato: Malta premiscelata per intonaci ad uso professionale.

Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Fornitore: ESINCALCE Srl

Via S.Elena, 9 - 60048 Serra San Quirico (AN) - ITALY

Tel. +39 0731 811172

Fax +39 0731 817504

Email responsabile della scheda di sicurezza: ufficiotecnico@esincalce.com laboratorio@esincalce.com

1.3. Numero telefonico di emergenza

Principali Centri Antiveleni italiani:
MILANO Osp. Niguarda Ca' Granda: 02 66101029
ROMA Osp. Pediatrico Bambino Gesù: 06 68593726
ROMA Policlinico Umberto I: 06 49978000
ROMA Policlinico A. Gemelli: 06 3054343
FOGGIA Az. Osp. Univ. Foggia: 800183459
NAPOLI Az. Osp. A. Cardarelli: 081-5453333
FIRENZE Az. Osp. Careggi U.O. Tossicologia Medica: 055 7947819
PAVIA Centro Nazionale di Informazione Tossicologica: 0382 24444
BERGAMO Azienda Ospedaliera Papa Giovanni XXIII: 800883300
VERONA Azienda Ospedaliera Integrata Verona: 800011858

SEZIONE 2: identificazione dei pericoli

2.1. Classificazione della sostanza o della miscela; Regolamento (CE) n. 1272/2008 (CLP)

Eye Dam. 1	Lesioni oculari gravi, Categoria 1, H318.
Skin Irrit. 2	Irritazione cutanea, Categoria 2, H315.
Skin Sens. 1	Sensibilizzazione cutanea, Categoria 1A e 1B, H317.
STOT SE 3	Tossicità per le vie respiratorie (esposizione unica/singola), Categoria 3, H335.
SKIN Corr. 1B	Provoca gravi ustioni cutanee e lesioni oculari, H314
STOT SE 1	Tossicità specifica per organi bersaglio, Categoria 1, H370
STOT RE 2	Tossicità specifica per organi bersaglio, esposizione ripetuta, categoria 2, H373

2.2. Elementi dell'etichetta

Regolamento (CE) n. 1272/2008 (CLP)
Pittogrammi di pericolo e avvertenza

Irritante; Nocivo; Corrosivo

Indicazioni di pericolo

Eye Dam. 1: H318	Provoca gravi lesioni oculari.
Skin Irrit. 2: H315	Provoca irritazione cutanea.
Skin Sens. 1: H317	Può provocare una reazione allergica cutanea.
STOT SE 3: H335	Può irritare le vie respiratorie.
SKIN Corr. 1B: H314	Provoca gravi ustioni cutanee e lesioni oculari.

STOT SE 1: H370	Tossicità specifica per organi bersaglio, Categoria 1.
STOT RE 2: H373	Tossicità specifica per organi bersaglio, Categoria 2.

Consigli di prudenza

P261	Evitare di respirare la polvere.
P280	Indossare guanti protettivi e proteggere gli occhi/il viso.
P302+P352	IN CASO DI CONTATTO CON LA PELLE: lavare abbondantemente con acqua.
P305+P351+P338	IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI: sciacquare accuratamente per parecchi minuti. Togliere le eventuali lenti a contatto se è agevole farlo. Continuare a sciacquare.
P310	Contattare immediatamente un CENTRO ANTIVELENI/un medico.
P501	Smaltire il prodotto/recipiente in conformità alla regolamentazione nazionale.

Contiene:

Clinker di Cemento Portland; Prodotti ed eccipienti chimici; Calce idrata; Perlite.

Disposizioni speciali in base all'Allegato XVII del REACH e successivi adeguamenti:
N.A.

2.3. Altri pericoli

La miscela è "a basso contenuto di cromati" in conformità al Regolamento 2006/1907/CE in modo da potere fare a meno del contrassegno con R 43 (H317 + EUH203). L'additivo riducente aggiunto mantiene la sua efficacia per tutto il tempo di vita del prodotto se conservato correttamente nelle confezioni originali chiuse. Nessun altro pericolo

SEZIONE 3: composizione/informazioni sugli ingredienti

3.1. Sostanze

Cemento Portland ($CaO + SiO_2 + Al_2O_3 + Fe_2O_3 + MgO$); Calce idrata $[CA(OH)_2]$; Carbonati di calcio ($CaCo_3$); Perlite.

3.2. Miscele

Identificazione della miscela: miscela di cemento, calce idrata, perlite, sostanze inorganiche ed additivi.

Componenti pericolosi ai sensi del Regolamento CLP e relativa classificazione

Identificazione	Nome chimico/classificazione		Concentrazione
CAS: 1317-65-3 EC: 215-279-6 Index: Non applicabile REACH: Non applicabile	Carbonato di Calcio Naturale, Aggregati/Inerti Lapidei/Materiali Minerali/Calcarei	Auto Classificata	≤ 45 %
	Regolamento 1272/2008	Nessuna indicazione di sicurezza, materiale non pericoloso	
CAS: 65997-15-1 EC: 266-043-4 Index: Non applicabile REACH: Non applicabile	Cemento, portland, prodotti chimici (Clinker di cemento)	Auto Classificata	≥ 25 / ≤ 30 %
	Regolamento 1272/2008	Eye Dam. 1: H318; Skin Irrit. 2: H315; Skin Sens. 1: H317; STOT SE 3: H335 - Pericolo	
CAS: 65997-15-1 EC: 266-043-4 Index: Non applicabile REACH: Non applicabile	Calce Idrata, Calce Spenta, Ca(OH)2 , Idrossido di Calcio, o anche Idrato di Calcio	Auto Classificata	≤ 5 %
	Regolamento 1272/2008	Eye Dam. 1: H318; Skin Irrit. 2: H315; Skin Sens. 1: H317; STOT SE 3: H335; SKIN Corr. 1B: H314; STOT SE 1: H370; STOT RE 2: H373 - Pericolo	
CAS: 93763-70-3 EC: 310-27-6 Index: Non applicabile REACH: Non applicabile	Perlite, Silicato complesso naturale di alluminio, sodio e potassio, non trattato	Auto Classificata	≥ 15 / ≤ 20 %
	Regolamento 1272/2008	Il prodotto non contiene sostanze pericolose SVHC (Substances of Very High Concern)	

SEZIONE 4: misure di primo soccorso

4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso

In caso di contatto con la pelle:

Togliere immediatamente gli indumenti contaminati ed eliminarli in modo sicuro. Lavare immediatamente con abbondante acqua

corrente ed eventualmente sapone le aree del corpo che sono venute a contatto con il prodotto, anche se solo sospette.

CONSULTARE IMMEDIATAMENTE UN MEDICO.

In caso di contatto con gli occhi:

In caso di contatto con gli occhi risciacquarli con acqua per un intervallo di tempo adeguato e tenendo aperte le palpebre, quindi consultare immediatamente un oftalmologo.

Proteggere l'occhio illeso.

In caso di ingestione:

Non indurre vomito, chiedere assistenza medica mostrando questa SDS e l'etichettatura di pericolo.

In caso di inalazione:

Portare l'infortunato all'aria aperta e tenerlo al caldo e a riposo.

4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

I sintomi e gli effetti sono simili a quelli previsti per i pericoli precisati nella sezione 2.

4.3. Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

In caso d'incidente o malessere consultare immediatamente un medico (se possibile mostrare le istruzioni per l'uso o la scheda di sicurezza).

SEZIONE 5: misure di lotta antincendio

5.1. Mezzi di estinzione

Mezzi di estinzione idonei:CO_2, estintori a polvere, schiuma, acqua nebulizzata.

Il prodotto non è infiammabile

Mezzi di estinzione che non devono essere utilizzati per ragioni di sicurezza: Acqua in getti.

5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

La combustione produce fumo pesante.

In caso di incendio e/o esplosione non respirare i fumi.

5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

Impiegare apparecchiature respiratorie adeguate.

Raccogliere separatamente l'acqua contaminata utilizzata per estinguere l'incendio. Non scaricarla nella rete fognaria. Se fattibile sotto il profilo della sicurezza, spostare dall'area di immediato pericolo i contenitori non danneggiati.

SEZIONE 6: misure in caso di rilascio accidentale

6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

Indossare i dispositivi di protezione individuale.

Spostare le persone in un luogo sicuro.

Consultare le misure protettive esposte al punto 7 e 8.

Aspirazione a secco mediante idonea apparecchiatura.

6.2. Precauzioni ambientali

Impedire la penetrazione nel suolo/sottosuolo. Impedire il deflusso nelle acque superficiali o nella rete fognaria. In caso di fuga di gas o penetrazione in corsi d'acqua, suolo o sistema fognario informare le autorità responsabili.

6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

Successivamente alla raccolta, lavare con acqua la zona ed i materiali

interessati.Trattenere l'acqua di lavaggio contaminata ed eliminarla.

In caso di fuoriuscita accidentale rimuovere il prodotto per aspirazione a secco.

6.4. Riferimento ad altre sezioni

Vedi anche paragrafo 8 e 13

SEZIONE 7: manipolazione e immagazzinamento

7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura

Evitare il contatto con la pelle e gli occhi, l'inalazione di polveri.

Evitare operazioni che producano la diffusione delle polveri.

Non utilizzare contenitori vuoti prima che siano stati puliti.

Prima delle operazioni di trasferimento assicurarsi che nei contenitori non vi siano materiali incompatibili residui.

Raccomandazioni generali sull'igiene del lavoro:

Gli indumenti contaminati devono essere sostituiti prima di accedere alle aree da

pranzo. Durante il lavoro non mangiare né bere.

Si rimanda anche al paragrafo 8 per i dispositivi di protezione raccomandati.

7.2. Condizioni per lo stoccaggio sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Tenere lontano da cibi, bevande e mangimi.

Controllo del cromo (VI) solubile:

Per i cementi trattati con un agente riducente del Cromo (VI), in accordo con i regolamenti dati nella sezione 15, l'efficacia dell'agente riducente diminuisce con il tempo. Conseguentemente, gli imballi del materiale contengono informazioni sulla data di produzione, le condizioni di stoccaggio e il periodo di immagazzinamento appropriato per il mantenimento dell'attività dell'agente riducente e per tenere il contenuto di cromo (VI) solubile sotto i 2 ppm sul peso totale secco riferito al cemento, in accordo alla EN 196-10.

Materie incompatibili:

Vedi punto 10.5 Indicazione per i locali:

Locali adeguatamente areati.

7.3. Usi finali particolari

Raccomandazioni

Vedi punto 1.2

Soluzioni specifiche per il settore industriale

Nessun uso particolare

SEZIONE 8: controlli dell'esposizione/della protezione individuale

8.1. Parametri di controllo

Sostanze i cui valori limite di esposizione professionale devono essere controllati nell'ambiente di lavoro (D. Lgs. 81/2008 e successive modifiche e integrazioni; Direttiva 98/24/CE; Direttiva 2004/37/CE)

DNEL (Lavoratori):

		Breve esposizione		Esposizione lunga	
Identificazione		Sistemico	Locale	Sistemico	Locale
Cemento, portland, prodotti chimici Clinker di cemento CAS: 65997-15-1 EC: 266-043-4	Orale	Non rilevante	Non rilevante	Non rilevante	Non rilevante
	Cutanea	Non rilevante	Non rilevante	Non rilevante	Non rilevante
	Inalazione	Non rilevante	1 mg/m³	Non rilevante	1 mg/m³
Calce idrata, idrossido di calcio, Calce spenta, Ca(OH)2 CAS: 1305-62-0 EC: 215-137-3	Orale	Non rilevante	Non rilevante	Non rilevante	Non rilevante
	Cutanea	Non rilevante	Non rilevante	Non rilevante	Non rilevante
	Inalazione	Non rilevante	4 mg/m³	Non rilevante	1 mg/m³
Perlite, Silicato complesso naturale di alluminio, sodio e potassio, non trattato CAS: 93763-70-3 EC: 310-27-6	Orale	Non rilevante	Non rilevante	Non rilevante	Non rilevante
	Cutanea	Non rilevante	Non rilevante	Non rilevante	Non rilevante
	Inalazione	Non rilevante	Non rilevante	Non rilevante	Non rilevante

DNEL (Popolazione):

		Breve esposizione		Esposizione lunga	
Identificazione		Sistemico	Locale	Sistemico	Locale
Cemento, portland, prodotti chimici Clinker di cemento CAS: 65997-15-1 EC: 266-043-4	Orale	Non rilevante	Non rilevante	Non rilevante	Non rilevante
	Cutanea	Non rilevante	Non rilevante	Non rilevante	Non rilevante
	Inalazione	Non rilevante	1 mg/m³	Non rilevante	1 mg/m³
Calce idrata, idrossido di calcio, Calce spenta, Ca(OH)2 CAS: 1305-62-0 EC: 215-137-3	Orale	Non rilevante	Non rilevante	Non rilevante	Non rilevante
	Cutanea	Non rilevante	Non rilevante	Non rilevante	Non rilevante
	Inalazione	Non rilevante	4 mg/m³	Non rilevante	1 mg/m³
Perlite, Silicato complesso naturale di alluminio, sodio e potassio, non trattato	Orale	Non rilevante	Non rilevante	Non rilevante	Non rilevante
	Cutanea	Non rilevante	Non rilevante	Non rilevante	Non rilevante

CAS: 93763-70-3 EC: 310-27-6	Inalazione	Non rilevante	Non rilevante	Non rilevante	Non rilevante

PNEC (Rischio ambientale)

Identificazione				
Cemento, portland, prodotti chimici Clinker di cemento CAS: 65997-15-1 EC: 266-043-4	Microorganismi STP	6 mg/L	Acqua fresca	0,028 mg/L
	Suolo	5 mg/kg	Acqua marina	0,003 mg/L
	Intermittente	0,282 mg/L	Sedimento (acqua fresca)	0,875 mg/L
	Orale	Non rilevante	Sedimento (acqua marina)	0,088 mg/L

Calce idrata, Idrossido di calcio, Calce spenta, Ca(OH)2 CAS: 1305-62-0 EC: 215-137-3	Microorganismi STP	3 mg/L	Acqua fresca	0,49 mg/L
	Suolo	1080 mg/kg	Acqua marina	0,32 mg/L
	Intermittente	0,49 mg/L	Sedimento (acqua fresca)	Non rilevante
	Orale	Non rilevante	Sedimento (acqua marina)	Non rilevante

Perlite, Silicato complesso naturale di alluminio, sodio e potassio, non trattato CAS: 93763-70-3 EC: 310-27-6	Microorganismi STP	Non rilevante	Acqua fresca	Non rilevante
	Suolo	Non rilevante	Acqua marina	Non rilevante
	Intermittente	Non rilevante	Sedimento (acqua fresca)	Non rilevante
	Orale	Non rilevante	Sedimento (acqua marina)	Non rilevante

8.2. Controlli dell'esposizione

Prevedere una ventilazione adeguata. Quando ragionevolmente possibile, ciò può essere ottenuto mediante l'uso di ventilazione di ricambio e una buona aspirazione generale.

Protezione degli occhi:

Utilizzare visiere di sicurezza chiuse, non usare lenti oculari.

Protezione della pelle:

Usare indumenti idonei alla protezione completa della pelle secondo l'attività e l'esposizione (EN 14605/EN 13982), es. tuta da lavoro, grembiule, calzature di sicurezza, indumenti idonei.

Protezione delle mani:

Non c'è alcun materiale o combinazione di materiali per guanti che possa garantire resistenza illimitata ad alcun prodotto chimico o combinazione di prodotti.

Per la manipolazione prolungata o ripetuta, usare guanti resistenti ai prodotti chimici.

Tipo di guanti adatto (EN 374/EN 16523); NBR (gomma nitrilica): spessore >= 0.4 mm; tempo di permeazione >= 480 min.; FKM (gomma fluoro): spessore >= 0.4 mm; tempo di permeazione >= 480 min.

La scelta dei guanti adatti non dipende soltanto dal materiale ma anche da altre caratteristiche di qualità variabili da un produttore ad un altro, e dalle modalità e tempi d'uso della miscela.

Protezione respiratoria:

Se i lavoratori sono esposti a concentrazioni superiori ai limiti di esposizione devono usare appropriati respiratori certificati.

Dispositivo di filtraggio antipolvere (EN 143): maschera con filtro P2.

Laddove la ventilazione è insufficiente o l'esposizione è prolungata impiegare un dispositivo di protezione delle vie respiratorie.

Controlli dell'esposizione ambientale: Vedi punto 6.2

Misure Tecniche e di Igiene

Vedi paragrafo 7.

A.- Misure generali di sicurezza e igiene nell'ambiente di lavoro

Come misura di prevenzione si raccomanda l'utilizzo di attrezzature di protezione individuale (DPI), marcate dal corrispondente "sigillo CE" quindi normate secondo Regolamento (UE) 2016/425. Per maggiori informazioni sull'attrezzatura di protezione individuale (immagazzinamento, utilizzo, categoria di protezione, ecc.) consultare il foglietto informativo fornito dal produttore del DPI. Le indicazioni contenute in questo punto si riferiscono al prodotto puro. Le misure di protezione per il prodotto diluito potranno variare in funzione del suo grado di diluizione, dell'utilizzo, del metodo di applicazione, ecc. Per determinare l'obbligo d'installazione di docce d'emergenza e/o di colliri nei magazzini si prenderà in considerazione la normativa relativa all'immagazzinamento di prodotti chimici applicabile a ogni caso. Per maggiori informazioni, leggere i paragrafi 7.1 e 7.2.

B.- Protezione dell'apparato respiratorio. (Secondo norma UNI EN ISO 16972:2020 in recepimento della EN ISO 16972)

Pittogramma	DPI (APRV)	Marcato	Norme di riferimento	Osservazioni
Protezione obbligatoria delle vie respiratorie	Maschera facciale filtrante antipolvere monouso FFP1 o FFP2 o FFP3 oppure semimaschere con filtro a pressione negativa anche intercambiabile classificato P1, P2, P3(UNI EN 143:2007)	CE CAT III	UNI EN 149:2009 EN 149:2019 + A1:2009 EN 149:2001 + A1:2009 I EN 140:2000 EN 140:1998 + AC:1999	Sostituire immediatamente quando risultano danneggiate, e qualora la respirazione diventasse difficoltosa a causa della saturazione del materiale filtrante, oppure quando si rileva l'odore o il sapore del contaminante all'interno della maschera o adattatore facciale. Si consiglia l'adozione di filtri classe P2 o P3 norma EN 143:2000 + A1:2006

.

C.- Protezione specifica delle mani. (Secondo norma UNI EN ISO 21420:2020 in recepimento della EN ISO 21420:2020)

Pittogramma	DPI		Marcato	Norme di riferimento	Osservazioni
Protezione obbligatoria delle mani	Guanti di protezione contro i rischi meccanici		CE CAT I	UNI EN 338:2019 UNI EN 388:2016+A1:2018	Sostituire i guanti al primo segno di deterioramento. Per periodi di esposizione prolungata al prodotto da parte di utenti professionisti/industriali si consiglia l'uso di guanti CE cat. II ai sensi delle normative EN ISO 374-1:2016+A1:2018/Type B oppure anche A.
	Guanti di protezione contro i rischi chimici			UNI EN ISO 374-1:2018 UNI EN ISO 374-1:2016/A1:2018	

Poiché il prodotto è una miscela di diversi materiali, la resistenza dei materiali dei guanti non è calcolabile in modo affidabile in anticipo e deve essere testata prima dell'impiego.

D.- Protezione oculare e facciale. (Secondo direttiva 89/686/CEE o norma UNI EN 166:2004)

Pittogramma	DPI	Marcato	Norme di riferimento	Osservazioni
Protezione obbligatoria del viso	Occhiali panoramici contro schizzi e/o lanci con classe protezione delle lenti 6 1 B N K DIN CE	CE CAT II	Direttiva 89/686/CEE DIN EN 166 ISO 4007:2018	Pulire quotidianamente e disinfettare periodicamente in conformità con le istruzioni del produttore. Si consiglia l'uso in caso di schizzi.

E.- Protezione del corpo

Pittogramma	DPI	Marcato	Norme di riferimento	Osservazioni
Protezione obbligatoria corpo	Abbigliamento da lavoro ad alta visibilità di classe 2 o 3	CE CAT I	UNI EN ISO 13688:2013 UNI EN ISO 20471 UNI EN 340/2004	Sostituire in caso di qualsiasi segno di deterioramento. Per periodi di esposizione prolungati per utenti professionisti / industriali si raccomanda CE III, secondo le norme EN ISO 6529: 2013, EN ISO 6530: 2005, EN 464:1994, EN 17353, UNI EN 342, UNI EN 343, EN 14058
Protezione obbligatoria piedi	Scarpe da lavoro con puntale in acciaio, anti slittamento e suola antiperforazione di classe di sicurezza S3P SRC o superiori	CE CAT II	EN ISO 20344:2012 EN ISO 20345:2011 EN ISO 20346:2012	Sostituire in caso di qualsiasi segno di deterioramento. Per periodi di esposizione prolungati per utenti professionisti / industriali si raccomanda CE III, secondo le norme EN ISO 20345:2012, EN 13832-1:2007

.

F.- Misure complementari di emergenza

Pittogramma	Marcato	Norme di riferimento	Misura di emergenza	Marcato	Norme di riferimento
Bagno oculare	CE CAT I	CONSIGLIATO Direttiva CE 93/42/CEE D.L. 2007/47/CEE UNI EN 15154-4	Bagno oculare	CE CAT III	UNI EN 15154-2 Con allaccio all'acqua potabile

Doccia di emergenza	CE CAT III	ANSI/ISEA Z358.1-2014 ISO 3864-1:2011 segnaletica ISO 3864-4:2011 segnaletica	Doccia di emergenza	CE CAT III	UNI EN 15154-1 Con allaccio all'acqua potabile

Controlli dell'esposizione dell'ambiente:

In virtù della legislazione comunitaria sulla protezione dell'ambiente si raccomanda di evitare il rilascio del prodotto e dei suoi contenitori nell'ambiente. Per ulteriori informazioni vedere il paragrafo 7.1.D.
Composti organici volatili:
In applicazione della Direttiva 2010/75/UE IED, riguardante la prevenzione e la riduzione degli inquinanti quali: ossido di azoto NOx; il particolato primario PM10 e PM2,5; idrocarburi policiclici aromatici IPA; il biossido di zolfo SO2; L'anidride carbonica CO2; il monossido di carbonio CO; l'ozono O3; le benzine; i metalli pesanti; l'ammoniaca ed i composti organici volatili C.O.V.

C.O.V. (Fornitura): Non rilevante Numero di carboni medio: Non rilevante

Densità di C.O.V. a 20 ºC: Non rilevante Peso molecolare medio: g/mol

SEZIONE 9: proprietà fisiche e chimiche

9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

Aspetto: Materiale solido inorganico
Colore: grigio chiaro
Odore: inodore
Punto di fusione/congelamento: > 1250°C / N.D.
Punto di ebollizione iniziale e intervallo di ebollizione: N.D.
Infiammabilità: N.A.
Limite superiore/inferiore d'infiammabilità o esplosione: N.D.
Punto di infiammabilità: N.A.
Temperatura di autoaccensione: N.D.
Temperatura di decomposizione: N.D.
pH: = 11 – 13.5
Viscosità cinematica: N.A.
Densità: ± 1400 kg / m_3
Densità dei vapori: N.A.
Tensione di vapore: N.D.
Idrosolubilità: parzialmente solubile
Solubilità in olio: N.A.
Coefficiente di ripartizione (nottanolo/acqua): N.A.

Caratteristiche delle particelle:
In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene nanomateriali.

9.2. Altre informazioni

Conduttività: N.D.
Proprietà esplosive: N.D.
Proprietà ossidanti: N.D.
Velocità di evaporazione: N.A.

SEZIONE 10: stabilità e reattività

10.1. Reattività

Stabile in condizioni normali

10.2. Stabilità chimica

Stabile in condizioni normali

10.3. Possibilità di reazioni pericolose

Nessuna.

10.4. Condizioni da evitare

Il prodotto teme l'umidità. Conservare in ambienti asciutti.

10.5. Materiali incompatibili Nessuno in particolare. Vedi punto 10.3

10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi

Nessuno.
In caso di magazzinaggio e manipolazione adeguati non vi è sviluppo di prodotti di decomposizione pericolosi. Vedi punto 5.2

SEZIONE 11: informazioni tossicologiche

11.1. Informazioni sulle classi di pericolo definite nel regolamento (CE) n. 1272/2008

Informazioni tossicologiche riguardanti il prodotto:

a)	tossicità acuta	Non classificato
b)	corrosione/irritazione cutanea	Il prodotto è classificato: Skin Irrit. 2(H315)
c)	lesioni oculari gravi/irritazioni oculari gravi	Il prodotto è classificato: Eye Dam. 1(H318) e Skin Corr. 1B: (H314)
d)	sensibilizzazione respiratoria o cutanea	Il prodotto è classificato: Skin Sens. 1 (H317) e STOT SE (H335)
e)	mutagenicità delle cellule germinali	Non classificato
f)	cancerogenicità	Non classificato
g)	tossicità per la riproduzione	Non classificato
h)	tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) — esposizione singola	Il prodotto è classificato STOT SE 1: (H370)
i)	tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) — esposizione ripetuta	Il prodotto è classificato STOT RE 2: (H373)
j)	pericolo in caso di aspirazione	Non classificato

Informazioni tossicologiche riguardanti le principali sostanze presenti nel prodotto:

N.A.

11.2. Informazioni su altri pericoli

Proprietà di interferenza con il sistema endocrino:

Nessun interferente endocrino presente in concentrazione >= 0.1%

SEZIONE 12: informazioni ecologiche

Utilizzare secondo le buone pratiche lavorative, evitando di disperdere il prodotto nell'ambiente.

12.1. Tossicità

Informazioni Eco-Tossicologiche:

Elenco delle proprietà Eco-Tossicologiche del prodotto e delle sostanze:

Identificazione	Tossicità acuta		Specie	Genere
Clinker di Cemento Portland CAS: 65997-15-1 EC: 266-043-4	CL50/EC50	Non tossico		
Calce idrata, Idrossido di calcio, Calce spenta, Ca(OH)2 CAS: 1305-62-0 EC: 215-137-3	CL50	50,6 mg/L (96 h)	Gambussia afinis	Pesce
	EC50	49,1 mg/L (48 h)	Daphnia magna	Crostaceo
	EC50	184,57 mg/L (72 h)	Piante acquatiche	Alghe
Perlite, Silicato complesso naturale di alluminio, sodio e potassio, non trattato CAS: 93763-70-3 EC:310-27-6	CL50/EC50	Non tossico		

12.2. Persistenza e degradabilità

N.A.

12.3. Potenziale di bioaccumulo

N.A.

12.4. Mobilità nel suolo

N.A.

12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze PBT/vPvB in percentuale ≥ a 0.1%.

12.6. Proprietà di interferenza con il sistema endocrino

Nessun interferente endocrino presente in concentrazione >= 0.1%

12.7. Altri effetti avversi

N.A.

SEZIONE 13: considerazioni sullo smaltimento

13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti

Recuperare se possibile. Inviare ad impianti di smaltimento autorizzati o ad incenerimento in condizioni controllate. Operare secondo le vigenti disposizioni locali e nazionali.

Non consentire l'immissione in fognature o corsi d'acqua.

Smaltire i contenitori contaminati dal prodotto in conformità con le prescrizioni normative locali o nazionali.

SEZIONE 14: informazioni sul trasporto

Merce non pericolosa ai sensi delle norme sul trasporto.

14.1. Numero ONU o numero ID

N.A.

14.2. Designazione ufficiale ONU di trasporto

N.A.

14.3. Classi di pericolo connesso al trasporto

N.A.

14.4. Gruppo d'imballaggio

N.A.

14.5. Pericoli per l'ambiente

N.A.

14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori

N.A.

Strada e Rotaia (ADR-RID) : N.A.

Aria (IATA): N.A.

Mare (IMDG):N.A.

14.7. Trasporto marittimo alla rinfusa conformemente agli atti dell'IMO

N.A.

SEZIONE 15: informazioni sulla regolamentazione

15.1. Disposizioni legislative e regolamentari su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

D.Lgs. 9/4/2008 n. 81

D.M. Lavoro 26/02/2004 (Limiti di esposizione professionali)

Direttiva 2010/75/UE

Regolamento (CE) n. 1907/2006 (REACH)

Regolamento (CE) n. 1272/2008 (CLP)

Regolamento (CE) n. 790/2009 (ATP 1 CLP) e (UE) n. 758/2013

Regolamento (UE) n. 2020/878

Regolamento (UE) n. 286/2011 (ATP 2 CLP)

Regolamento (UE) n. 618/2012 (ATP 3 CLP)

Regolamento (UE) n. 487/2013 (ATP 4 CLP)

Regolamento (UE) n. 944/2013 (ATP 5 CLP)

Regolamento (UE) n. 605/2014 (ATP 6 CLP)

Regolamento (UE) n. 2015/1221 (ATP 7 CLP)

Regolamento (UE) n. 2016/918 (ATP 8 CLP)

Regolamento (UE) n. 2016/1179 (ATP 9 CLP)

Regolamento (UE) n. 2017/776 (ATP 10 CLP)

Regolamento (UE) n. 2018/669 (ATP 11 CLP)

Regolamento (UE) n. 2018/1480 (ATP 13 CLP)

Regolamento (UE) n. 2019/521 (ATP 12 CLP)

Regolamento (UE) n. 2020/217 (ATP 14 CLP)

Regolamento (UE) n. 2020/1182 (ATP 15 CLP)

Regolamento (UE) n. 2021/643 (ATP 16 CLP)

Regolamento (UE) n. 2021/849 (ATP 17 CLP)

Regolamento (UE) n. 2022/692 (ATP 18 CLP)

Restrizioni relative al prodotto o alle sostanze contenute in base all'Allegato XVII del Regolamento (CE) 1907/2006 (REACH) e successivi adeguamenti:

Restrizioni relative al prodotto: Nessuno

Restrizioni relative alle sostanze contenute: Nessuna

Disposizioni relative alla direttiva EU 2012/18 (Seveso III):

Nessuna

Regolamento (UE) n. 649/2012 (Regolamento PIC)

Nessuna sostanza listata

Classe di pericolo per le acque (Germania).

1: Low hazard to waters

Sostanze SVHC:

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze SVHC in percentuale ≥ a 0.1%.

15.2. Valutazione della sicurezza chimica

Non è stata effettuata una valutazione della sicurezza chimica per la miscela

SEZIONE 16: altre informazioni

Codice	Descrizione
H315	Provoca irritazione cutanea.
H317	Può provocare una reazione allergica cutanea.
H318	Provoca gravi lesioni oculari.
H335	Può irritare le vie respiratorie.
H314	Provoca gravi ustioni cutanee e lesioni oculari
H370	Tossicità specifica per organi bersaglio
H373	Tossicità specifica per organi bersaglio

Codice	Classe e categoria di pericolo	Descrizione
3.2/2	Skin Irrit. 2	Irritazione cutanea, Categoria 2
3.3/1	Eye Dam. 1	Gravi lesioni oculari, Categoria 1
3.4.2/1A	Skin Sens. 1A	Sensibilizzazione della pelle, Categoria 1
3.4.2/1B	Skin Sens. 1B	Sensibilizzazione della pelle, Categoria 1B
3.8/3	STOT SE 3	Tossicità specifica per organi bersaglio — esposizione singola, Categoria 3
3.2/1B	Skin Corr. 1B	Provoca gravi ustioni cutanee e lesioni oculari
3.8.1	STOT SE 1	Tossicità specifica per organi bersaglio — esposizione singola, Categoria 1
3.9.2	STOT RE 2	Tossicità specifica per organi bersaglio . esposizione ripetuta, Categoria 2

Classificazione e procedura utilizzata per derivarla a norma del regolamento (CE) 1272/2008 [CLP] in relazione alle miscele:

Classificazione a norma del regolamento (CE) n. 1272/2008	Procedura di classificazione
3.2./2	Metodo di calcolo
3.3/1	Metodo di calcolo
3.4.2/1A	Metodo di calcolo
3.4.2/1B	Metodo di calcolo
3.8/3	Metodo di calcolo
3.2/1B	Metodo di calcolo
3.8.1	Metodo di calcolo
3.9.2	Metodo di calcolo

Questo documento è stato redatto da un tecnico competente in materia di SDS e che ha ricevuto formazione adeguata.
Principali fonti bibliografiche:

ECDIN - Environmental Chemicals Data and Information Network - Joint Research Centre, Commission of the European Communities

SAX's DANGEROUS PROPERTIES OF INDUSTRIAL MATERIALS - Eight Edition - Van Nostrand Reinold

Schede di sicurezza dei fornitori di materie prime.

CCNL - Allegato 1

Le informazioni ivi contenute si basano sulle nostre conoscenze alla data sopra riportata. Sono riferite unicamente al prodotto indicato e non costituiscono garanzia di particolari qualità.

L'utilizzatore è tenuto ad assicurarsi della idoneità e completezza di tali informazioni in relazione all'utilizzo specifico che ne deve fare. Questa scheda annulla e sostituisce ogni edizione precedente.

Legenda delle abbreviazioni ed acronimi usati nella scheda dati di sicurezza: ACGIH: Conferenza Americana degli Igienisti Industriali Governativi

ADR: Accordo europeo relativo al trasporto internazionale stradale di merci pericolose.

AND: Accordo Europeo relativo al trasporto internazionale delle merci pericolose per vie navigabili interne ATE: Stima della tossicità acuta

ATEmix: Stima della tossicità acuta (Miscele) BCF: Fattore di concentrazione Biologica BEI: Indice biologico di esposizione

BOD: domanda biochimica di ossigeno

CAS: Chemical Abstracts Service (divisione della American Chemical Society). CAV: Centro Antiveleni

CE: Comunità europea

CLP: Classificazione, Etichettatura, Imballaggio. CMR: Cancerogeno, mutagenico, riproduttivo tossico COD: domanda chimica di ossigeno

COV: Composto Organico Volatile

CSA: Valutazione della sicurezza chimica CSR: Relazione sulla Sicurezza Chimica DMEL: Livello derivato con effetti minimi

DNEL: Livello derivato senza effetto.

DPD: Direttiva Prodotti Pericolosi DSD: Direttiva Sostanze Pericolose

EC50: Concentrazione effettiva mediana

ECHA: Agenzia Europea per le Sostanze Chimiche

EINECS: Inventario europeo delle sostanze chimiche europee esistenti in commercio. ES: Scenario di Esposizione

GefStoffVO: Ordinanza sulle sostanze pericolose in Germania.

GHS: Sistema globale armonizzato di classificazione e di etichettatura dei prodotti chimici. IARC: Centro Internazionale di Ricerca sul Cancro

IATA: Associazione per il trasporto aereo internazionale.

IATA-DGR: Regolamento sulle merci pericolose della "Associazione per il trasporto aereo internazionale" (IATA). IC50: Concentrazione di inibizione mediana

ICAO: Organizzazione internazionale per l'aviazione civile.

ICAO-TI: Istruzioni tecniche della "Organizzazione internazionale per l'aviazione civile" (ICAO). IMDG: Codice marittimo internazionale per le merci pericolose.

INCI: Nomenclatura internazionale degli ingredienti cosmetici. IRCCS: Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico

KAFH: KAFH

KSt: Coefficiente d'esplosione.

LC50: Concentrazione letale per il 50 per cento della popolazione di test. LD50: Dose letale per il 50 per cento della popolazione di test.

LDLo: Dose letale minima N.A.: Non Applicabile N/A: Non Applicabile

N/D: Non determinato / non disponibile NA: Non disponibile

NIOSH: Istituto Nazionale per la Sicurezza e l'Igiene del Lavoro NOAEL: Dose priva di effetti avversi osservati

OSHA: Agenzia per la Sicurezza e la Salute sul Lavoro PBT: Persistente, bioaccumulabile e tossico

PGK: INSTR Istruzioni di imballaggio

PNEC: Concentrazione prevista senza effetto. PSG: Passeggeri

RID: Regolamento riguardante il trasporto internazionale di merci pericolose per via ferroviaria. STEL: Limite d'esposizione a corto termine.

STOT: Tossicità organo-specifica.

TLV: Valore limite di soglia.

TWATLV: Valore limite di soglia per la media pesata su 8 ore. (ACGIH Standard). vPvB: Molto persistente e molto bioaccumulabile

WGK: Classe di pericolo per le acque (Germania).

Modifiche rispetto alla precedente revisione:

Aggiornata la scheda di sicurezza in base al REGOLAMENTO (UE) 2020/878 DELLA COMMISSIONE del 18 giugno 2020 che modifica l'allegato II del regolamento (CE) n. 1907/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH)